

## All Share Italia



## Riepilogo della seduta

All Share	25195	+0.81
MIB	23041	+0.68
Mid	41299	+2.29
Small	27172	+1.46
STAR	51779	+2.43
Dow Ind.	32944.2	-0.69
Nasdaq C.	12843.8	-2.18
S&P 500	4204.31	-1.30
S&P Future (Globex)		+28.75
Eur/Usd	1,0919	-

## Statistiche di mercato

52w New Highs	7
52w New Lows	135
Azioni FT-MIB Macd > 0	4
Az. FT-MIB con Cl. > mm21	8
FTSE-MIB: Put/Call ratio	0.954
FTSE-MIB: 21d Put/Call ratio	1.716
Italia: Arms Index (TRIN)	1.61
Italia: Panic Index	100
Italia: Greed Index	35
MSCI Euro % Az. > mm50	15.2

### Stagionalità azioni S&P500

DTE Energy (DTE) e Edison Int'l (EIX) sono salite in 11 degli ultimi 12 anni nel mese che incomincia oggi. Sono risultate positive 39 delle ultime 100 operazioni raccomandate. Performance media: -5.0%.

## Il mercato: commento tecnico

Nel 2021 tutto ciò che poteva andare bene per il mercato, andava bene. Quest'anno accade esattamente l'opposto – il definitivo accantonamento del proposito di rivitalizzare l'accordo sul nucleare iraniano è l'ultimo elemento potenzialmente destabilizzante sul piano geopolitico – ma era stato messo in debito conto da tempo.

Nonostante una settimana che ha fatto registrare quantomeno un vago tentativo di reazione da parte degli indici azionari internazionali, il 2022 è per lo S&P500 soltanto l'ottavo anno che fa conseguire un saldo negativo a doppia cifra percentuale a questo punto dell'anno. E stiamo parlando di un indice che vanta quasi un secolo di storia.

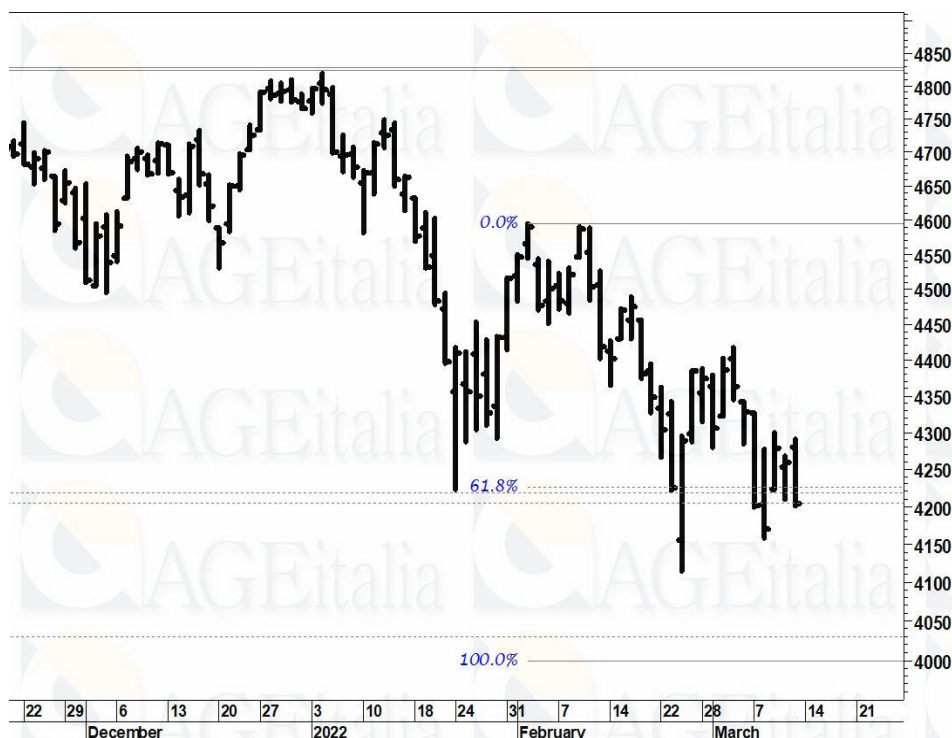
Non ne siamo del tutto sorpresi. Il ToY setup lo scorso 19 gennaio ha aperto le porte ad un destino piuttosto gramo, ma a dirla tutta già l'andamento anomalmente negativo della settimana del Thanksgiving ha rivelato una insospettabile fragilità (e difatti il modello di asset allocation ha iniziato a ridurre l'esposizione da allora). Non rilassa considerare come, dopo una annata dall'abbondante saldo negativo, un segno rosso in entrambi i primi due mesi dell'anno sia un setup registrato prima d'ora nel 2020, nel 2000 e nel 1973, fra gli altri (pochi) precedenti.

Ma le borse hanno finalmente raggiunto i primi, importanti supporti, e da qui si può effettivamente impostare una reazione. L'All Share Italia poggia sui 23100-23400 punti, l'Eurostoxx50 beneficia dell'argine fra 3360 e 3500 punti e anche lo S&P500, come mostra la figura in seconda pagina, è alle prese con un argine degno di nota. Come mostrato dettagliatamente nell'ultimo rapporto, paradossalmente il tonfo di giovedì pone le premesse per una reazione tanto convincente e duratura; quanto ahinoi destinata ad essere successivamente riassorbita. Ma ne riparleremo a tempo debito.

Web: [www.ageitalia.net](http://www.ageitalia.net)  
 Email: [info@ageitalia.net](mailto:info@ageitalia.net)  
 Tel: +39 080 5042657

**FIGURA 1**  
**Indice S&P500**

Vacilla sullo S&P500 il supporto fra 4200 e 4230 punti, sollecitato per la prima volta lo scorso 24 gennaio. Reggerà?



Piazza Affari gode del beneficio aggiuntivo di un certo ipervenduto in termini di ampiezza di mercato: ben 14 dei 19 sottosectori di mercato, ha raggiunto la passata ottava il livello più basso degli ultimi dodici mesi. È una condizione relativamente confortante, visto che l'ultimo precedente simile risale a marzo 2020; ma, allargando la visuale, ancora una volta non si può fare a meno di notare come tipicamente questa costituisca una tappa provvisoria, nell'ambito di una fase discendente più complessa e duratura di quanto sperimentato finora.

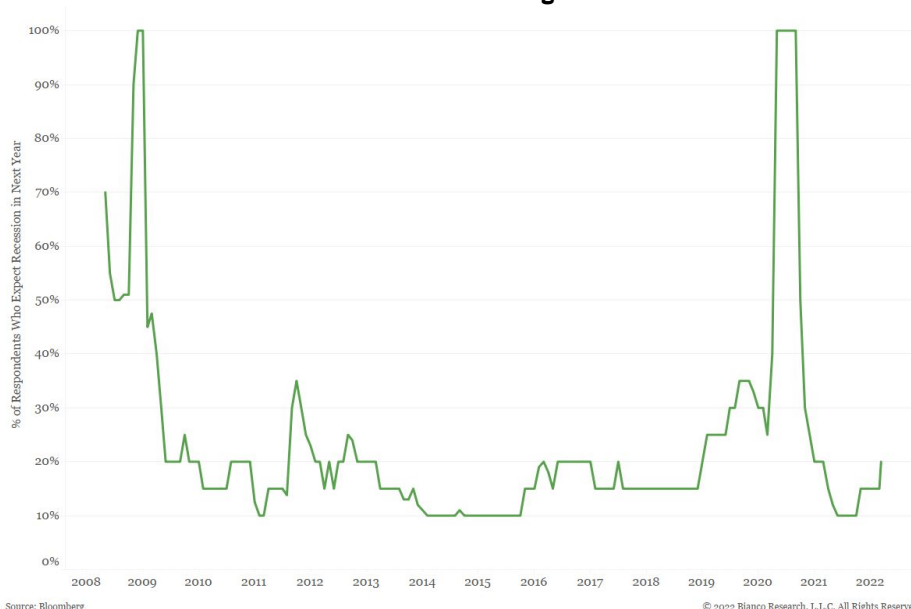
Ragion per cui una reazione, ammesso e concesso il suo materializzarsi, sarebbe una buona opportunità per definire meglio la natura difensiva dei portafogli di investimento.

## Strategie di investimento

Goldman Sachs ha rivisto al 35% la probabilità di una recessione entro i prossimi dodici mesi, tagliando le stime di crescita del PIL americano per il 2022. La prospettiva di stagflazione, fino a pochi giorni fa evento remoto, diventa adesso lo scenario più probabile, a sentire Mohamed El-Erian, influente boss di PIMCO.

Il sondaggio condotto sistematicamente da Bloomberg assegna a questo scenario una probabilità del 20%. Ma, intanto il survey è stato condotto prima dell'invasione dell'Ucraina; e poi, quando mai gli economisti hanno previsto una recessione, prima che la stessa si manifestasse?

**FIGURA 2**  
**Probabilità di recessione negli Stati Uniti**



Fonte: sondaggio Bloomberg condotto fra 48 economisti.

Forniamo allora i nostri due centesimi non richiesti. È facile motivare la prospettiva di una recessione, con l'aumento della bolletta energetica e con l'inversione della curva dei rendimenti (in sé un sintomo, più che una causa). Allora abbiamo sintetizzato le due condizioni, soffermandoci sullo spread fra 2 e 10 anni negli Stati Uniti, e sul Brent Oil; posizionando la lettura più recente in termini relativi nell'ambito delle rilevazioni degli ultimi 5 anni.

In effetti, mediando le due rilevazioni, abbiamo di recente toccato una lettura del 94%, prima che si allentassero le tensioni sul greggio e sullo stesso mercato obbligazionario. Un dato che sottolinea una probabilità non trascurabile di recessione; ma a tempo debito: perché intanto occorrerebbe raggiungere una condizione del 100%, come occorso nel 1999 e nel 2006...

...E poi, come appare evidente, questa condizione tipicamente anticipa di non meno di dodici mesi la recessione ufficiale. Che sarebbe dunque evento prevedibile per inizio 2023, non prima.

**FIGURA 3**

**Probabilità recessione: curva dei rendimenti e petrolio**

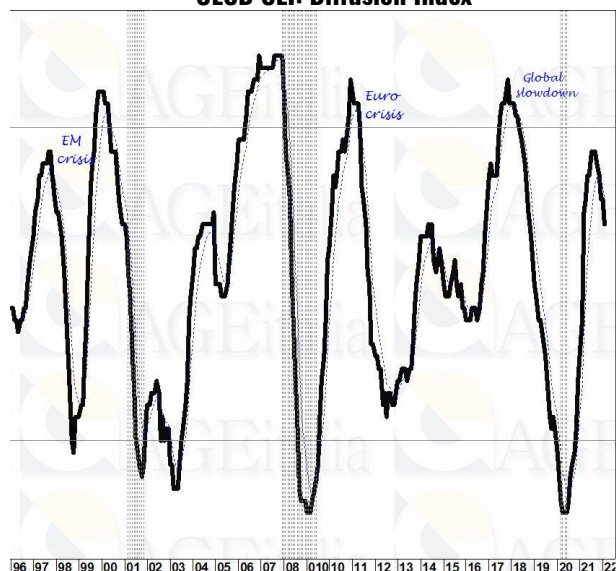
Indicatore ottenuto dalla combinazione della posizione media della curva dei rendimenti USA e del Brent Oil, nell'ambito delle letture degli ultimi cinque anni.



La questione è comunque sul tavolo. L'OCSE ha reso noti i Composite Leading Indicator (CLI) del mese di febbraio, che certificano un ulteriore deterioramento su scala globale (ancor prima dell'invasione russa). Le economie - sviluppate più emergenti - che vantano un CLI superiore ai 100 punti, sono scese ulteriormente a 24, su 38. Senza dubbio una anomalia, non avendo raggiunto la maggioranza schiacciante che tipicamente si consegue prima delle svolte verso il basso di questo indice di diffusione.

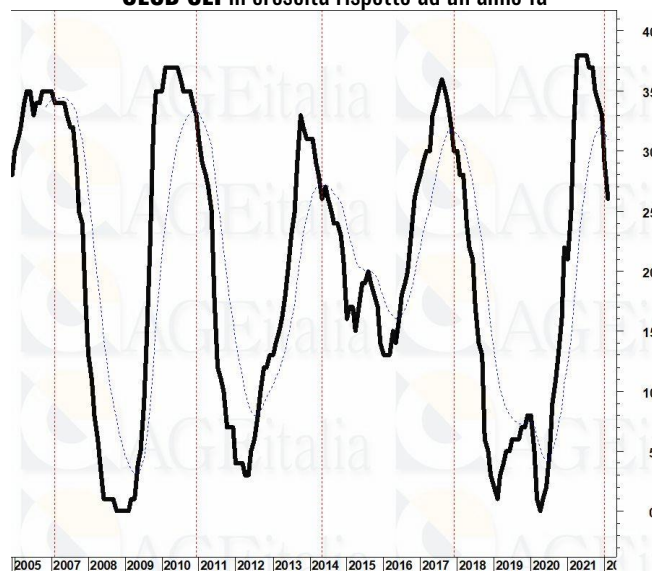
**FIGURA 4**

**OECD CLI: Diffusion Index**



**FIGURA 5**

**OECD CLI in crescita rispetto ad un anno fa**

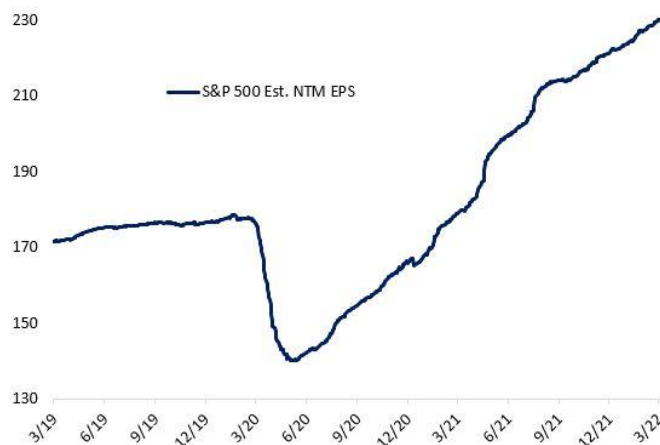


Sembra una situazione analoga a quella del 1998, quando la crisi delle economie emergenti e gli impulsi deflazionistici che ne conseguirono, spinsero il governatore Greenspan a rimandare gli intenti di normalizzare la politica monetaria, fornendo al contrario rinnovata liquidità. Uno scenario che però oggi appare remoto.

Il contatore di economie mondiali dal CLI in crescita rispetto ad un anno fa, fa registrare una contrazione ancora più evidente, che testimonierebbe il conseguimento avvenuto di un picco congiunturale. Che sia questione del 2022, o del prossimo anno, di recessione bisognerebbe iniziare a parlare, come ammonisce El-Erian.

Non sembrano curarsene gli analisti di Wall Street, che continuano invece a spingere verso l'alto le stime di profitto delle società quotate.

**FIGURA 6**  
**Stime EPS S&P500 prossimi dodici mesi**



Con un monte utili operativi che nei prossimi dodici mesi convergono verso i 230 dollari per azione, non sembra affatto che si respiri la vaga prospettiva di una contrazione economica. C'è fiducia nelle capacità aziendali di superare il mare in burrasca: maggiori costi dell'energia e oneri finanziari non dovrebbero incidere sulla *bottom line* del bilancio. Davvero?...

## Il mercato del giorno

Per quanto si possa essere indulgenti, bisogna riconoscere che la rottura ribassista che ci accingiamo a commentare, sta per diventare definitiva.

Dal 2008 in avanti, il Nasdaq Composite ha sistematicamente battuto il NYSE Composite. Fase di fiacca dell'indice "tecnologico" americano non sono certo mancate; sempre però ben contenute dalla media mobile visibile in figura. Fino a qualche settimana fa.

**FIGURA 7**  
**Nasdaq vs NYSE**



Non sappiamo dove il rapporto sia ora destinato. E non ci spingiamo a profetizzarne una involuzione specularmente opposta alla tendenza dei precedenti 14 anni. Ma appare fuori discussione la natura definitiva della penetrazione di un argine storico. Il che genera un interrogativo piuttosto inquietante: lo strapotere della tecnologia americana si sarebbe esaurito.

Ci chiediamo quanti investitori siano al corrente di questa informazione, dagli effetti potenziali impattanti per qualsiasi portafoglio ove il Growth appare ancora dominante.



## Selezioni delle principali azioni italiane, europee e americane

### Blue Chip Italia

---

#### **ENI**

L'azione dunque non si è spinta oltre la barriera fra 13.90 e 14.30 euro. Il long stop settimanale ha retto provvidenzialmente, ma non abbiamo fatto mistero dei setup di esaurimento del rialzo su base (per ora soltanto) giornaliera e settimanale...

#### **Exor**

Vacilla l'argine offerto dalla media mobile a 200 settimane. Le quotazioni hanno altresì sollecitato il long stop trimestrale. È l'ora delle reazioni definitive.

#### **Ferrari**

Inizio d'anno da cancellare. Può trattarsi di ordinaria amministrazione; in tal caso però ci aspetteremmo una reazione in prossimità dei 160 euro.

### Mid Cap Italia

---

#### **El.En.**

Le quotazioni sollecitano insistentemente il long stop mensile, già interessato a febbraio. La chiusura di fine marzo sarà evidentemente decisiva.

#### **ENAV**

Dopo ripetute sollecitazioni della media mobile a 200 settimane, è sopraggiunto un prevedibile affondo, per la verità recuperato la passata settimana. Fin qui però si è trattato di un rally correttivo, terminato giusto a ridosso dello short stop giornaliero.

#### **ERG**

Il calo del trimestre dicembre-febbraio è stato un fisiologico pullback. Una delle azioni più in forma dell'intero listino.

### Azioni Europa

---

#### **Banco Santander**

Le quotazioni hanno sollecitato in tre degli ultimi quattro trimestri lo short stop per l'appunto trimestrale. Impresa vana: il bear market persiste tuttora.

#### **BMW**

Il calo della passata ottava è culminato con la sollecitazione del long stop su base trimestrale. Fin qui si è trattato di una innocua correzione.

#### **BNP Paribas**

Il target a 65-66 euro è stato conseguito in modo esemplare. Il conseguente declino ha già condotto alla sollecitazione del long stop trimestrale, che nella circostanza ha evidenziato una certa tenuta.

## Impressum

Il **Rapporto Giornaliero** è redatto da Gaetano Evangelista - Amministratore Unico di AGE Italia srl - tutti i giorni di borsa aperta ed è distribuito tramite Internet.

Per ogni informazione relativa ai costi e alle modalità di abbonamento, inviare una e-mail a [info@ageitalia.net](mailto:info@ageitalia.net) o contattare la redazione allo 080/5042657 (fax: 080/33931172).

Sono riservati tutti i diritti di riproduzione, anche parziale. L'autore si riserva il diritto di perseguire i violatori in tutte le sedi, compresa quella penale.

Operare in borsa presenta dei rischi che possono comportare la perdita del capitale investito. Il presente rapporto ha lo scopo di fornire informazioni utili per prendere consapevoli decisioni di investimento, e non deve essere considerato come proposta o sollecitazione per l'acquisto o vendita di titoli.

Le informazioni contenute provengono da proprie valutazioni effettuate sulla base di dati pubblicamente disponibili o da fonti giudicate comunque attendibili, di cui tuttavia non si può garantire l'esattezza.

Nessuna responsabilità può essere imputata ad AGE Italia per operazioni basate sul suo rapporto, che si rivelino successivamente errate. AGE Italia può avere direttamente o indirettamente una posizione sui titoli oggetto di analisi: in tal caso di cita esplicitamente il conflitto di interessi.

---

### **AGE Italia srl**

Via O. Mazzitelli 256/B  
70124 Bari

Tel. +39 080 5042657  
[www.ageitalia.net](http://www.ageitalia.net)  
email: [info@ageitalia.net](mailto:info@ageitalia.net)

P. IVA: 05590550728